

RECENSIONI

Genetics of micro-organisms. British Medical Bulletin, 192, 18/1, pagg. 88. Ed. The British Council. 20 s.

Il crescente progresso nella genetica dei microrganismi ha suggerito agli intelligenti editori del noto « British Medical Bulletin » la compilazione di un numero monografico dedicato tutto all'argomento.

Il fascicolo si apre con una autorevolissima introduzione, a firma di quel grande ricercatore che è F. M. Burnet, il quale, con il linguaggio essenziale e nutrito, proprio di chi conosce la materia, prospetta l'interesse diretto per la genetica microbica e quello mediato, come modello cioè di fenomeni propri degli organismi superiori e dell'uomo in particolare.

Seguono articoli dedicati alla struttura e funzione del RNA, in generale ed in una popolazione batterica in particolare, con una penetrazione nel mistero della codificazione e trasmissione del messaggio nucleoproteico. Più arduo si fa quindi il discorso, a proposito del rapporto gene-enzima nei microrganismi, mentre viene analizzato il metabolismo più intimo della cellula batterica, in termini di fatti ed in luce di ipotesi, secondo le più recenti vedute sul cosiddetto « feedback control ».

Due capitoli sono dedicati, quindi, alla formazione della capsula negli pneumococchi (momento, come è noto, di fondamentale interesse batteriologico, immunitario ed epidemiologico), sia sotto l'aspetto genetico, che biochimico. Robinow, con la sua autorità, illustra poi il cruciale problema del nucleo nella cellula batterica, corredando le sue acute e prudenti affermazioni con una convincente iconografia di microscopia elettronica.

Altri fenomeni, alcuni già noti, come la batteriofagia, altri più recentemente segnalati, come la « sessualità » in *Escherichia coli*, vengono quindi, lucidamente presentati ed analizzati, in termini genetici e biochimici avanzati, e pertan-

to non sempre immediatamente afferrabili da parte di non iniziati nella materia.

L'ultimo gruppo di capitoli sembra essere il più stimolante per ogni tipo di lettore medico, a causa del più immediato significato applicativo: così il complesso problema della virulenza batterica, affrontato geneticamente, si illumina di più precise conoscenze quantitative, apparendo influenzato, al tempo stesso, da componenti ereditarie ed ecologiche (per esempio dalla presenza di particolari livelli di ferro nei terreni culturali).

In ultimo viene lucidamente analizzata la resistenza batterica ai farmaci, in termini genetici, con presentazione critica delle teorie adattativa e mutazionale; sono poi prospettate le conseguenze pratiche di una resistenza geneticamente controllata ai chemioterapici, alla luce delle più recenti acquisizioni ed interpretazioni, con un particolare rilievo al caso di una duplice, contemporanea somministrazione di farmaci antibatterici.

Si tratta, in conclusione, di una breve ma molto compendiosa messa a punto, ad opera di specialisti mondiali di una tematica nuova e di non facile accostamento tecnico e teoretico, utile non soltanto ai microbiologi ed ai genetisti, ma anche a tutti coloro che vogliono occuparsi di infettivologia in termini moderni e con prospettive avanzate.

FRANCESCO DI RAIMONDO

EMANUELLE DE WOLFF: *Studio clinico di 134 mongoloidi*. Supplemento al volume 202 (1964) degli *Annales Paediatrici*. Ed. S. Karger, Bâle (Suisse).

Dopo la scoperta degli autori francesi relativa alle aberrazioni cromosomiche dei soggetti mongoloidi, la conoscenza di questa grave malattia resta tuttora insufficiente e, per quanto riguarda